

## Il Rapporto di autovalutazione

*Damiano Previtali*

### Le logiche

Da tempo molte scuole svolgono processi di autovalutazione con strumenti solidi e accreditati. Molte reti di scuole hanno promosso attraverso l'autovalutazione possibilità di confronto e di miglioramento. Ciò che mancava a livello nazionale era uno strumento comune, con dati di riferimento comparabili e una logica condivisa. Non a caso il documento che introduce il rapporto di autovalutazione si intitola: *“Valutare le scuole: le logiche generali del progetto Vales”*<sup>1</sup>. Difatti, il rapporto di autovalutazione si innesta nel procedimento di valutazione delle scuole (art. 6 DPR 80/2003) di cui Vales è la sperimentazione di riferimento.

La necessità di uno strumento di riferimento, comune e omogeneo, serve soprattutto ad orientare ciascuna scuola verso una prospettiva sistemica di analisi organizzativa interna, utile a riconoscerne le componenti essenziali e le reciproche relazioni, a leggere la singola istituzione scolastica comparativamente tutte le scuole del nostro Paese, pur con le necessarie attenzioni e distinzioni legate al contesto ed alle peculiari situazioni.

### Il quadro di riferimento

Tale operazione richiede l'uso di un quadro di riferimento comune, inteso come lo schema concettuale che permette di categorizzare aspetti ritenuti rilevanti. Occorre fornire elementi informativi da differenti punti di vista, provando a spiegare il complesso delle relazioni esistenti, a evidenziare criticità su cui intervenire o elementi positivi da valorizzare. Un modello interpretativo che permetta di ragionare in maniera coerente su una pluralità di casi e di contesti, consentendo a ciascuna scuola di ricavare indicazioni concrete dal confronto con altre situazioni.

In sostanza il rapporto di autovalutazione, pur partendo dall'interpretazione e dalla presentazione di alcuni dati sulla scuola, intende favorire un percorso strutturato per la lettura ed il miglioramento della qualità. A livello generale si tratta di:

- dare un quadro di riferimento e di interpretazione
- fissare le finalità strategiche per i prossimi anni
- definire e comunicare gli obiettivi e i risultati attesi
- individuare strumenti e metodi per il raggiungimento degli obiettivi
- collegare gli obiettivi alle risorse disponibili
- raccogliere, elaborare, leggere e interpretare i dati a disposizione
- pianificare le azioni finalizzate al miglioramento
- verificare e valutare il raggiungimento dei risultati
- rendicontazione i risultati per il controllo interno
- rendicontare i risultati ai portatori di interessi

Questi passaggi non sono semplicemente un quadro di riferimento teorico, ma trovano un punto di riferimento normativo attraverso il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, in particolare l'art. 6 del DPR 28 marzo 2013, n. 80: *“Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in ...:*

*a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche:*

---

<sup>1</sup> Vedi: *“Valutare le scuole : le logiche generali del progetto Vales”*

[http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche\\_gen\\_progetto\\_VALeS.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche_gen_progetto_VALeS.pdf)

Buona parte dei riferimenti su cui è costruito questo contributo sono ripresi da questo documento generale di riferimento, con gli opportuni adattamenti e aggiornamenti necessari all'articolo e allo sviluppo del sistema.

- 1) *analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;*
- 2) *elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;*
- b) *valutazione esterna ...*
- c) *azioni di miglioramento ...*
- d) *rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche ...”.*

## **Il modello di riferimento**

Il modello proposto in realtà fa riferimento a una diffusa letteratura sull'analisi organizzativa del servizio ed intende portare ogni scuola a porre l'attenzione su quattro dimensioni:

- gli esiti formativi ed educativi, che divengono il punto di riferimento ineludibile che qualifica il “buon” servizio scolastico;
- le pratiche educative e didattiche, che qualificano gli esiti formativi ed educativi;
- l'ambiente organizzativo, all'interno del quale si sviluppano le pratiche educative e didattiche;
- il contesto socio-ambientale e le risorse in cui si iscrive il funzionamento dell'Istituto, visto nella duplice prospettiva di vincoli e opportunità per l'azione della scuola.

Ora, pur senza entrare nel merito dei quattro passaggi che intende portare alla comune attenzione il processo di autovalutazione e la definizione del rapporto di autovalutazione sulla scuola, sarebbe interessante analizzare il lessico introdotto. Penso in particolare al richiamo centrale agli “esiti formativi ed educativi” che non riducono la qualità e la complessità dell'offerta formativa alla sola misurazione di alcuni apprendimenti, piuttosto che al richiamo delle “pratiche educative e didattiche” che da tempo avevamo perso nei nuovi paradigmi imposti dalle performance.

Sta di fatto che attraverso un modello di riferimento, con dati comparabili e modalità comuni, si intende immettere nel sistema un forte orientamento delle scuole verso l'autovalutazione, come passaggio determinate e sostanziale verso il miglioramento. In sostanza, l'Autovalutazione può essere considerata come un processo di riflessione continua, che favorisce la costruzione di conoscenze e di informazioni disponibili nella scuola, per poi sfruttarle e indirizzarle nella redazione del Rapporto, che fotografa la situazione della scuola in un dato momento ed è finalizzato ad individuare gli obiettivi di missione da sviluppare nel futuro Piano di miglioramento.

Lo stesso Rapporto di autovalutazione non può essere eccessivamente codificato, poiché si correrebbe il rischio di trasformarlo in un ennesimo adempimento burocratico. D'altra parte un processo di autovalutazione totalmente libero correrebbe un rischio dell'autoreferenzialità, pertanto la definizione di alcune dimensioni e aree di indagine su cui concentrare la riflessione (esiti, processi e contesto) permette alle scuole di avere a disposizione dati e indicatori che consentano una comparazione della singola istituzione scolastica col resto del sistema..

La stessa autovalutazione, finalizzata al rapporto e, ancor più, come processo continuo, non può essere sostituita dalla semplice costruzione di indicatori predefiniti. Essa serve infatti a strutturare una riflessione e una rappresentazione dell'Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento e sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili. Tale rappresentazione costituisce la base di partenza comune per individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

## **Il percorso necessario**

Il percorso di autovalutazione prende l'avvio da alcuni passaggi che, in realtà, stanno interessando tutte le scuole italiane: la messa a disposizione di alcuni risultati di apprendimento attraverso le rilevazioni INVALSI e, da parte del MIUR, di una serie di dati di natura strutturale attraverso “il fascicolo scuola in chiaro”. A tali sollecitazioni, si aggiungono interventi di autovalutazione già diffusi nelle scuole. In concreto, alla lettura dei dati INVALSI e MIUR restituiti alla scuola, si

abbinano strumenti più puntuali d'indagine sulla scuola e sui processi al suo interno - anche a mezzo di questionari con indicatori di riferimento su risorse e funzionamento organizzativo. Inoltre saranno messi a disposizione delle scuole questionari per docenti, genitori e studenti che permetteranno di ragionare sul clima interno all'istituzione scolastica e sulla qualità delle relazioni tra queste diverse componenti. Le informazioni ottenute con l'utilizzo di tali strumenti verranno adoperate sia dalla scuola per "ragionare su se stessa" sia per la definizione del rapporto di autovalutazione con la compilazione del format messo a disposizione.

## Il rapporto

Il format del RA costituisce la chiave di lettura attraverso cui portare a sintesi i dati a disposizione. In relazione alle aree di riferimento si tratta di riconoscere gli elementi di forza e di debolezza della propria realtà scolastica finalizzati al Piano di miglioramento.

Il RA intende essere un documento leggero, da redigere in formato elettronico, in cui viene descritta, in un momento dato, un'attività di autovalutazione per sua natura continuativa. Esso parte dai dati messi a disposizione della scuola – tramite la restituzione delle prove INVALSI e Scuola in chiaro – così da assicurarne la comparabilità col resto del sistema, ma va opportunamente integrato con le informazioni di tipo qualitativo disponibili localmente.

I principali riferimenti per l'elaborazione del RA sono:

1. Scuola in chiaro
2. Dati prove Invalsi
3. Questionario scuola
4. Altri strumenti di indagine predisposti da Invalsi<sup>2</sup>
5. Dati e informazioni disponibili nella scuola, inclusi quelli derivanti da strumenti di autovalutazione adoperati in passato o comunque autonomamente definiti dalla scuola.

Il Rapporto di autovalutazione non dovrebbe essere un ulteriore adempimento burocratico per la scuola, bensì un modo di ridare un ordine logico alle informazioni e ai documenti già in suo possesso ed alle riflessioni in atto. Da qui, le analisi e le valutazioni riportate rappresentano il punto di partenza per fondare le prospettive di miglioramento della scuola e per definire obiettivi, indicatori e risultati attesi.

In questo momento, lo schema comune di riferimento per la compilazione del RA è il seguente:

ANALISI E VALUTAZIONE	ESITI	SUCCESSO SCOLASTICO
		COMPETENZE DI BASE
		EQUITÀ DEGLI ESITI
		RISULTATI A DISTANZA
	CONTESTO	CONTESTO
		RISORSE
	PROCESSI	PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE
		AMBIENTE ORGANIZZATIVO PER L'APPRENDIMENTO
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	SITUAZIONE ATTUALE VALORI/DATI DI RIFERIMENTO RISULTATO ATTESO	

Il rapporto fornirà anche un anello di congiunzione con il processo di valutazione esterna. Esso rappresenta infatti uno strumento di comunicazione con i Nuclei di valutazione esterna. Per le

<sup>2</sup> Si stanno sperimentando strumenti di percezione come: Questionario insegnanti, Questionario studenti, Questionario genitori, al fine di garantire l'uniformità delle procedure e la comparazione dei risultati, nonché di contribuire alla validazione degli strumenti medesimi.

scuole VALES, così come più in generale per le scuole che saranno interessate da una valutazione esterna, questa si configura come un momento innanzitutto di verifica e validazione dei risultati dell'autovalutazione.

### **La situazione attuale**

Ad oggi, fra Miur ed Invalsi, abbiamo a disposizione circa 1350 Rapporti di autovalutazione:

- 850 dirigenti scolastici nominati nell'a.s. 2012/13 a cui è stato chiesto di sviluppare il Rapporto di autovalutazione come relazione conclusiva della formazione e tirocinio in servizio
- 300 scuole Vales
- 200 scuole integrate a Vales

Inoltre, nell'a.s. 2013/14 si avranno a disposizione ulteriori 564 Rapporti derivanti dal percorso di formazione e tirocinio dei dirigenti scolastici di nuova assunzione a cui, probabilmente, verrà chiesto di seguire lo stesso percorso dei dirigenti nominati nell'anno precedente.

In definitiva circa 2000 rapporti di autovalutazione. Ovvero un'analisi comune svolta da un Istituto scolastico ogni quattro. Se inoltre si tiene conto che il Rapporto di autovalutazione ha avuto una diffusione spontanea nelle scuole, ben oltre i canali istituzionali, ben si capisce come il fenomeno rilevate e interessante.

I rapporti, come abbiamo cercato di argomentare fino ad ora, per quanto finalizzati innanzitutto alla promozione dell'autovalutazione nella singola scuola, di fatto costituiscono anche un materiale prezioso da cui poter ricavare informazioni, in cui abbiamo una prima analisi sulla realtà promossa dall'interno, abbiamo uno spaccato su come pensano e si orientano le comunità professionali, abbiamo in definitiva la possibilità di leggere, interpretare e valutare la stessa autovalutazione delle scuole.

### **Documenti di riferimento**

- *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*, DPR 28 marzo 2013, n. 80 (GU n.155 del 4-7-2013)

- *“Valutare le scuole : le logiche generali del progetto Vales”*

[http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche\\_gen\\_progetto\\_VALeS.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche_gen_progetto_VALeS.pdf)

- *“Linee guida per l'autovalutazione: dal processo al rapporto di autovalutazione”*

[http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Linee\\_guida\\_autovalutazione.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Linee_guida_autovalutazione.pdf)